SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

10° COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

34° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1995

Presidenza del presidente CARPI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE Pa	g 2,	7
BAGNOLL (Progr. Feder.)	2.	5
Mastrobiono, sottosegretario di Stato pe	7	
l'industria, il commercio e l'artigianato :		2

May be as as a second of the s

34 Resoconto Sten. (26 luglio 1995)

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

BAGNOLI, CIONI, LARIZZA. - Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero. - Per sapere:

se il Ministro sia consapevole delle profonde e dannose ripercussioni che la vicenda Fondiaria sta già producendo nel settore assicurativo la cui immagine di affidabilità e stabilità viene messa artificiosamente in discussione dagli orientamenti del gruppo;

quali azioni abbia avviato o intenda rapidamente avviare:

per ottenere la sospensione di licenziamenti programmati di oltre 1.000 lavoratori, fra l'altro del tutto ingiustificati stante l'attuale rapporto tra premi amministrati e dipendenti;

per conoscere i progetti di riassetto del gruppo che dovrebbero giustificare tali licenziamenti;

per accertare le effettive esigenze di ricapitalizzazione in presenza di un dichiarato, e mai compiutamente definito, stato di indebitamento delle aziende del gruppo;

quali accertamenti siano in corso per stabilire grazie a quali responsabilità, anche politiche, sia stato possibile, nel corso di pochi anni e attraverso procedure che hanno determinato vantaggi fiscali dell'ordine di oltre 600 miliardi, portare all'attuale stato di indebitamento un gruppo patrimoniale tra i più dotati del mercato assicurativo italiano;

se non ritenga di dover chiamare in causa direttamente le responsabilità di Mediobanca, che ha recuperato, attraverso l'operazione Montedison, il controllo della Fondiaria dopo le scorrerie di Gardini e che notoriamente costituisce il punto di incrocio dell'oligopolio assicurativo italiano, essendo evidente che il rifiuto a ricapitalizzare il gruppo fiorentino e i conseguenti conflitti sindacali che si sono accesi non può non produrre un ulteriore, pericoloso indebolimento di un complesso imprenditoriale che ha sempre rappresentato un esempio di stabilità e di correttezza gestionale.

(3-00716)

MASTROBUONO, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Signor Presidente, vorrei innanzitutto precisare che la risposta all'interrogazione in oggetto si riferisce allo stato attuale della vicenda. Si tratta di una vertenza avviata in questi ultimi tre mesi e quindi, qualora i senatori interroganti abbiano intenzione e desiderio di seguirne gli sviluppi, mi riprometto di aggiornare la Commissione su quanto accadrà nelle prossime settimane e mesi.

34" RESOCONTO STEN. (26 luglio 1995)

Il mercato assicurativo italiano è un mercato liberalizzato che, nel quadro di una concorrenza ormai da valutarsi a livello internazionale, decide come intende meglio organizzare la gestione delle proprie aziende per conseguire i migliori risultati.

Cio nonostante, di fronte ad un progetto di ristrutturazione come quello proposto dai vertici del gruppo Fondiaria, il Ministero dell'industria si è reso promotore di incontri tra le parti interessate, tenuto conto del forte impatto che tale ristrutturazione può avere nei confronti dei dipendenti delle società del gruppo e dell'utenza in generale.

Il 9 giugno 1995 si è tenuta, presso la Direzione delle assicurazioni private del Ministero dell'industria, una riunione con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che avevano richiesto un incontro finalizzato all'esame del programma di riduzione del personale del gruppo Fondiaria

Da parte sindacale è stata evidenziata la grave situazione finanziaria del gruppo risolvibile solo attraverso una forte ricapitalizzazione e non mediante il ricorso a ristrutturazioni aziendali attuate al solo scopo di ridurre il numero dei lavoratori. Infatti, sempre a parere dei rappresentanti sindacali, la minacciata riduzione di più di mille unità dell'attuale forza lavoro (pari a circa il 30 per cento) costituisce un modo surrettizio di risolvere le difficoltà delle aziende del gruppo che, invece, sono di natura prettamente finanziaria.

I rappresentanti sindacali hanno peraltro osservato il comportamento tenuto dai vertici aziendali i quali hanno dichiarato di voler ricorrere ancora una volta, dopo le ultime ristrutturazioni risalenti a due anni or sono, a fusioni o incorporazioni senza un preciso programma a lungo termine che consenta un effettivo e definitivo risanamento.

Nell'ambito della riunione è emerso il problema dell'effetto negativo che tale situazione può procurare nell'opinione pubblica essendo il gruppo Fondiaria il secondo gruppo nazionale del settore.

I rappresentanti dei lavoratori hanno quindi richiesto un immediato intervento da parte del Ministero dell'industria e dell'Istituto di vigilanza al fine di impedire l'attuazione di un piano di risanamento nei termini prospettati dai vertici aziendali. Al tempo stesso hanno chiesto al Ministero una verifica del gruppo in ordine alle varie ipotesi di ristrutturazione che, in ogni caso, dovrebbero essere attuate sotto il massimo controllo.

Dopo un successivo incontro con i soli vertici della Fondiaria, lo scorso 21 luglio si è svolta, presso la sede del Ministero dell'industria, una riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti della società e delle sei segreterie nazionali sindacali (preciso che l'incontro è durato circa dieci ore).

Durante l'incontro si e registrata una diversa valutazione delle parti in ordine alla attivazione delle procedure di confronto previste dalle vigenti norme contrattuali. In particolare le organizzazioni sindacali hanno confermato le proprie riserve circa la validità dell'avvenuta attivazione delle procedure di cui agli articoli 14 e 15 del contratto collettivo nazionale. L'Azienda per contro ribadisce di avere correttamente attivato le suddette procedure e conferma la propria disponibilità a realizzare gli incontri nei sessanta giorni previsti dall'articolo 15.

34" RESOCONTO STEN. (26 luglio 1995)

Se la Commissione lo ritiene opportuno, posso entrare per questa parte nel meccanismo previsto dal contratto collettivo nazionale, il quale, all'articolo 14, prevede una serie di informazioni che aprono le procedure di confronto. In pratica si tratta del termine iniziale di un pernodo – mi sembra 60 giorni – finalizzato alle comunicazioni e alle verifiche tra le parti. L'articolo 15, dal canto suo, attiva un secondo periodo, ugualmente di 60 giorni, finalizzato alla ristrutturazione che abbia per conseguenza anche riduzioni di personale, avviate a loro volta con ulteriori comunicazioni.

Al riguardo c'e una contestazione sulla validità e sulla congruità delle comunicazioni fatte dall'azienda rispetto a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale: i sindacati sostengono che la procedura prevista non è mai stata attivata, mentre l'azienda ritiene che le comunicazioni l'abbiano attivata.

Alla luce di tali posizioni e tenuto conto della rilevanza dei complessivi interessi in gioco, il Ministero ha invitato le parti a realizzare incontri al di fuori delle procedure contrattuali, al fine di approfondire l'analisi sulle questioni poste dall'azienda.

Le parti hanno aderito a tale invito e si sono impegnate a riassumere gli esiti degli incontri in un'apposita riunione che sarà tenuta al Ministero dell'industria entro la seconda settimana del prossimo mese di agosto. Se i senatori vogliono prenderne visione, ho con me una copia del comunicato in cui si prevedono riunioni fuori delle procedure. Per quanto concerne il progetto di ristrutturazione e di organizzazione di alcune società del gruppo Fondiaria l'ISVAP ha reso noto che nel corso di un incontro tenutosi presso l'Istituto di vigilanza il 29 marzo 1995 i rappresentanti di Fondiaria spa. nelle persone del Presidente, dottor Pecci, del Vice Presidente, dottor Molinari, e dell'Amministratore delegato, dottor Bianchi di Lavagna, hanno consegnato un documento nel quale è illustrato, in maniera articolata ma sintetica, un progetto di ristrutturazione e organizzazione del gruppo, finalizzato alla eliminazione dell'indebitamento consolidato pari a circa lire 1975 miliardi al 31 dicembre 1994, da attuare entro il 1996.

Nelle linee generali il progetto prevede, quale operazione preliminare da effettuare nel corso del 1995, la fusione per incorporazione in Fondiaria S.p.A. delle società per azioni La Fondiaria Assicurazioni, Compagnia Latina Assicurazioni, La Fenice RI e altre società minori tutte controllate, direttamente o indirettamente da Fondiaria S.p.A. Al termine dell'operazione la denominazione della società incorporante sarà modificata in La Fondiaria Assicurazioni S.p.A.

Gli organi consiliari delle società assicurative interessate all'operazione di fusione in data 9 maggio ultimo scorso hanno approvato i relativi progetti di fusione che saranno sottoposti alle rispettive assemblee in sede straordinaria.

Gli effetti contabili dell'operazione di fusione, anche ai fini fiscali, avranno luogo a partire dal 1º gennaio dell'anno di efficacia dell'atto di fusione.

Il consiglio di amministrazione di Fondiaria ha inoltre deliberato di sottoporre all'assemblea straordinaria che approverà il progetto di fusione la proposta di attribuire al consiglio stesso la delega ex articolo 2443 del codice civile per un aumento del capitale sociale, da effettuarsi

34 Resoconto Sten. (26 luglio 1995)

entro cinque anni, per un ammontare massimo di nominali 115.000 milioni. Entro il 1995, sempre secondo quanto riportato nel progetto, gli azionisti dovrebbero versare una somma complessivamente pari a lire 500.000 milioni, di cui parte a titolo di aumento del capitale sociale e parte a titolo di sovrapprezzo.

Per quanto riguarda l'indebitamento finanziario verso il sistema creditizio, il gruppo prevede di azzerare quasi interamente il proprio indebitamento consolidato entro la fine del 1996 mediante l'utilizzo della liquidità apportata dalle compagnie Latina e Fenice RI (lire 350 miliardi circa), la liquidità proveniente dalla vendita di attività, in particolare immobili e partecipazioni, ritenute non più strategiche e il predetto aumento del capitale sociale.

Nell'ambito di tali operazioni va inoltre segnalato che, sulla base della documentazione finora trasmessa, il piano prevede la vendita a Fondiaria S.p.A. da parte della Milano Assicurazioni del 13 per cento delle azioni La Fondiaria Assicurazioni al prezzo di circa lire 190.000 milioni in cambio di immobili per un valore di circa lire 160.000 milioni e di un conguaglio di lire 30.000 milioni e la vendita a La Previdente Assicurazioni S.p.A. da parte di Fondiaria S.p.A. negli anni 1995 e 1996 di immobili e partecipazioni di società del gruppo (Bavaria Vita, Immobiliare Nuova Italia e La Previdente Vita) per un costo di quasi lire 300.000 milioni.

L'operazione di fusione, secondo la capogruppo, permetterà di «evitare la dispersione di risorse finanziarie, gestionali ed umane, favorendo una maggior semplicità e trasparenza del gruppo ormai sempre più concentrato sulla tradizionale attività assicurativa, determinando nel complesso anche «un consistente rafforzamento patrimoniale» della società incorporante a seguito della riduzione dell'indebitamento, con un «conseguente minor carico di interessi passivi». Tra gli obiettivi del progetto di ristrutturazione e riorganizzazione presentato il 29 marzo 1995 viene anche richiamata la possibilità di una concreta riduzione delle spese generali senza espliciti riferimenti ai livelli occupazionali.

Successivamente, la capogruppo, con un comunicato del 30 maggio ultimo scorso, ha dichiarato che «l'insieme degli interventi evidenzierà esuberi di personale per circa mille unità (sugli attuali 4.460 dipendenti) nelle aree di servizio e supporto esterno».

In particolare, il piano dei tagli occupazionali, non ancora ufficializzato dalla capogruppo, distinto per società dovrebbe essere il seguente: Previdente 204, Fondiaria 466, Milano 193, Geas 110, Bavaria 40, Fenice RI 44, per un totale di 1057.

Da ultimo si fa presente che, a seguito di specifica richiesta dell'ISVAP, la Fondiaria S.p.A. ha trasmesso in data 2 giugno ultimo scorso ulteriore documentazione unitamente ai progetti di bilancio 1994 delle società interessate alla fusione in questione.

BAGNOLI. Ringrazio il sottosegretario Mastrobuono per la dettagliata risposta fornita in merito al piano di fusione che interessa la societa Fondiaria e dico subito che abbiamo desiderio e intenzione di continuare ad essere informati sul problema, che riveste grande importanza.

34 Resoconto Sten. (26 luglio 1995)

Condividiamo l'esigenza che il Ministero eserciti un'azione di controllo, che quindi gli incontri proseguano e ci sia un interessamento oggettivo da parte del Governo.

La risposta fornita non fuga però le nostre preoccupazioni politiche, che erano contenute nell'interrogazione e che vengono confermate dall'esposizione della situazione. La vicenda della società Fondiaria è preoccupante. Eravamo fra coloro i quali avevano creduto che il ritorno di questo grosso gruppo sotto l'ala di Mediobanca avrebbe portato al suo risanamento. I dati forniti stamattina confermano, invece, che siamo giunti al tracollo, dal momento che si pensa di mettere in moto un provvedimento per il prepensionamento del 25 per cento del personale dell'azienda. Alla faccia del risanamento!

Credo che dobbiamo chiederci come mai si sia arrivati a questo punto. È un interrogativo che rimane e sul quale gradiremmo ricevere una risposta. Infatti, è molto facile parlare di risanamento e poi far pagare la gente che lavora. Questo è l'appunto politico principale che muoviamo.

Noi condividiamo l'interpretazione nella procedura che viene avanzata dalle organizzazioni sindacali poiche essa ci sembra in controtendenza rispetto alle procedure previste dal contratto nazionale di lavoro. Ma il ragionamento politico non si ferma qui, va un po' più avanti.

Credo si possa dire che la gestione Gardini – e quanto ad essa si lega – della società Fondiaria sia stata una cattiva gestione: lo dimostrano i dati, non c'è una prevenzione politica al riguardo. Essa, infatti, ha portato al prosciugamento ed allo sperpero del patrimonio di una grossa azienda operante nel mondo assicurativo; un mondo nel quale, oggi, le responsabilità e le funzioni che si prospettano sono diverse rispetto al passato.

Esaminando i vari dati emerge anche il sospetto (nel momento in cui si gioca una partita molto grossa tra mondo bancario e mondo assicurativo) che ci possa essere lo zampino di qualche cattiva volontà. Infatti, e chiaro che la messa in crisi della Fondiaria non può che riverberarsi negativamente su tutto il complesso del settore assicurativo, perchè la Fondiaria non era una delle tante compagnie ma un pilastro del sistema assicurativo italiano. Se consideriamo che ci troviamo di fronte a grosse responsabilità nella previdenza e nell'assicurazione, è chiaro che la situazione della Fondiaria non rappresenta un buon biglietto da visita e il dato ci preoccupa.

La questione del risanamento credo debba essere affrontata senza traumi, in modo tale che si possa da una parte risanare ciò che è stato gravemente compromesso e, dall'altra evitare di mettere in moto il prepensionamento del 25 per cento del personale, ossia di oltre 1.000 unità. Facciamo pertanto appello al Ministero dell'industria, affinchè svolga un ruolo ed un'azione di mediazione e di intervento politico in tale direzione.

Mi consenta di sottolineare, signor Sottosegretario, che rispetto a due punti dell'interrogazione non c'è stata risposta. Il primo punto riguarda la domanda che abbiamo avanzato in merito a quali accertamenti siano in corso per stabilire grazie a quali responsabilità, anche politiche, sia stato possibile (nel corso di pochi anni e attraverso procedure che hanno determinato vantaggi fiscali dell'ordine di oltre 600 mi-

10° COMMISSIONE

34 Resoconto Sten. (26 luglio 1995)

liardi) giungere all'attuale stato di indebitamento. Il secondo punto è se non si ritenga di chiamare in causa direttamente le responsabilità di Mediobanca.

Ripeto, su questi due aspetti non è venuta una risposta da parte del Governo ma siccome ci siamo trovati d'accordo sull'intenzione di parlarne ancora mi auguro che sarà possibile in futuro sviscerare l'argomento.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlomentare reggente l'Utitoro centrale e dei resocinti stemogratici
Dott SSA GLORIA ABAGNALE